



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

Domenica delle Palme

Passione del Signore



2 aprile 2023

La folla sotto la croce è molto eterogenea. È fatta dal popolo ignaro, buono solo a farsi trascinare; da discepoli e discepole, dai dodici, dalla Madre di Gesù e dalle altre donne, da quei capi e anziani che in vari modi avevano manifestato apprezzamento per quel Maestro di Nazaret e da lui avevano anche ricevuto molto, dagli amici, da chi pur guardando da lontano aveva riconosciuto in quel Galileo un uomo dalla parola autorevole.

È folla quella che condanna e quella che segue e accompagna il condannato. È folla anche quella che segue da lontano.

Noi chi siamo? Perché in quella folla ci siamo anche noi, oggi. Di fronte al Figlio di Dio crocifisso e risorto c'è ognuno di noi che può e deve scegliere se restare o uscire dalla folla, se lasciarsi compromettere dalla Pasqua o continuare a osannare sì, ma guardando alla giusta distanza.

È facile scegliere chi essere rispetto a quel Gesù, condannato e ucciso duemila anni fa. Il punto è chi decido di essere oggi perché ogni figlio di Dio non sia più accompagnato a un patibolo, ma alla vita.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme

S. Questa nostra assemblea liturgica è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall'inizio della Quaresima.

Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione.

Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa, e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione.

Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, benedici questi rami di ulivo, e concedi a noi tuoi fedeli, che seguiamo esultanti Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me.

E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere.

La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo

ATTO PENITENZIALE

L. Signore, perdonaci se talvolta, come gli apostoli in mezzo alle sofferenze nell'orto degli Ulivi, siamo incapaci di restare svegli e vigilanti. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo, perdonaci se come Giuda tradiamo la tua fiducia e come Pietro smentiamo di essere tuoi discepoli perché impauriti dai giudizi di chi ci sta accanto. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore, perdonaci se non siamo capaci di restare con te anche sul Calvario e condividere la tua passione e morte destinata a cambiare la storia dell'umanità. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

50,4-7

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo,
perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.
Ogni mattina fa attento il mio orecchio
perché io ascolti come i discepoli.
Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.
Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.
Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 21

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

**Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.**

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

**Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi

2,6-11

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e

ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Per noi Cristo si è fatto obbediente
fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

VANGELO

C. Passione di nostro Signore Gesù Cristo
secondo Matteo

26,14-27,66

C. In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse:

A. «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?».

C. E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero:

A. «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

C. Ed egli rispose:

✘ **«Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"».**

C. I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse:

✘ **«In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».**

C. Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli:

A. «Sono forse io, Signore?».

C. Ed egli rispose:

✘ **«Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».**

C. Giuda, il traditore, disse:

A. «Rabbì, sono forse io?».

C. Gli rispose:

✘ **«Tu l'hai detto».**

C. Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse:

✘ **«Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».**

C. Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo:

✘ **«Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».**

C. Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro:

✘ **«Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».**

C. Pietro gli disse:

A. **«Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai».**

C. Gli disse Gesù:

✘ **«In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte».**

C. Pietro gli rispose:

A. **«Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò».**

C. Lo stesso dissero tutti i discepoli. Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli:

✘ **«Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare».**

C. E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominció a provare tristezza e angoscia. E disse loro:

✘ **«La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me».**

C. Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo:

✘ **«Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».**

C. Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro:

✘ **«Così, non siete stati capaci di vegliare con me una**

sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».

C. Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo:

✘ **«Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà».**

C. Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro:

✘ **«Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».**

C. Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo:

A. **«Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!».**

C. Subito si avvicinò a Gesù e disse:

A. **«Salve, Rabbì!».**

C. E lo baciò. E Gesù gli disse:

✘ **«Amico, per questo sei qui!».**

C. Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse:

✘ **«Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe su-**

bito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?».

C. In quello stesso momento Gesù disse alla folla:

✠ «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti».

C. Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono. Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono:

A. «Costui ha dichiarato: "Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni"».

C. Il sommo sacerdote si alzò e gli disse:

A. «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?».

C. Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse:

A. «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio».

C. Gli rispose Gesù:

✠ «Tu l'hai detto; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».

C. Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo:
A. «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?».
C. E quelli risposero:
A. «È reo di morte!».
C. Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo:
A. «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».
C. Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse:
A. «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!».
C. Ma egli negò davanti a tutti dicendo:
A. «Non capisco che cosa dici».
C. Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti:
A. «Costui era con Gesù, il Nazareno».
C. Ma egli negò di nuovo, giurando:
A. «Non conosco quell'uomo!».
C. Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro:
A. «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!».
C. Allora egli cominciò a imprecare e a giurare:
A. «Non conosco quell'uomo!».
C. E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto:
A. «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre

volte».

C. E, uscito fuori, pianse amaramente. Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato. Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo:

A. «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente».

C. Ma quelli dissero:

A. «A noi che importa? Pensaci tu!».

C. Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero:

A. «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue».

C. Tenuto consiglio, comprarono con esse il "Campo del vasaio" per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato "Campo di sangue" fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore». Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo:

A. «Sei tu il re dei Giudei?».

C. Gesù rispose:

✠ «Tu lo dici».

C. E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse:

A. «Non senti quante testimonianze portano contro di te?».

C. Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse:

A. «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?».

C. Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire:

A. «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».

C. Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro:

A. «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?».

C. Quelli risposero:

A. «Barabba!».

C. Chiese loro Pilato:

A. «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?».

C. Tutti risposero:

A. «Sia crocifisso!».

C. Ed egli disse:

A. «Ma che male ha fatto?».

C. Essi allora gridavano più forte:

A. «Sia crocifisso!».

C. Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo:

A. «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!».

C. E tutto il popolo rispose:

A. «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli».

C. Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano:

A. «Salve, re dei Giudei!».

C. Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno

a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo:

A. «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!».

C. Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano:

A. «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!».

C. Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo. A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce:

✠ **«Eli, Eli, lemà sabactàni?»**

C. che significa:

✠ **«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».**

C. Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano:

A. «Costui chiama Elia».

C. E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano:

A. «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!».

C. Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

C. Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri

si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano:

A. «Davvero costui era Figlio di Dio!».

C. Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo. Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatèa, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria. Il giorno seguente, quello dopo la Parascève, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo:

A. «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!».

C. Pilato disse loro:

A. «Avete le guardie: andate e assicurate la sorve-

gianza come meglio credete».

C. Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

C. Parola del Signore.

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Davanti al tuo Figlio, Signore, che affronta l'ora della prova senza cedimenti, pieno di amore e di fiducia in Te, noi avvertiamo ancora più fortemente la nostra debolezza. Sorretti dall'intercessione di Gesù Cristo eleviamo a Dio la nostra preghiera per l'umanità intera. Preghiamo insieme dicendo: Donaci il tuo amore, Signore.

T. Donaci il tuo amore, Signore.

L. Signore Gesù, tu che hai tanto amato il mondo fino a morire in croce per salvare l'umanità, sostieni e guida tutti i pastori della Chiesa, che ogni giorno tra crescenti difficoltà, offrono la loro vita a servizio del Vangelo. Preghiamo.

T. Donaci il tuo amore, Signore.

L. Signore Gesù, siamo come il Cireneo. Rendici solidali con le sofferenze del mondo, capaci di farci carico delle attese e delle ansie dei nostri fratelli e condividere con loro le nostre gioie e speranze. Preghiamo.

T. Donaci il tuo amore, Signore.

L. Signore Gesù, tu hai saputo farti solidale con tutta l'umanità sofferente. Donaci il coraggio di allargare i confini ristretti del nostro cuore, per condividere, non solo a parole, il dolore che affligge il mondo. Preghiamo.

T. Donaci il tuo amore, Signore.

L. Tu Signore, che conosci tutta l'infelicità degli uomini,

resta accanto a quanti, oggi, non ce la fanno più ad andare avanti, piegati dal peso di una sofferenza fisica o morale. Infondi in loro la forza della fede. Preghiamo.
T. Donaci il tuo amore, Signore.

L. Signore guarda con misericordia le sofferenze del popolo Ucraino e dei tanti popoli in guerra. Fa' che il sacrificio di Gesù Cristo ridoni pace e tranquillità agli uomini che tu ami. Preghiamo.
T. Donaci il tuo amore, Signore.

S. Ascolta o Padre le nostre preghiere: rendici capaci di accompagnare Gesù nel cammino della croce, per partecipare anche della sua risurrezione. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Crocifisso,
il tuo volto sfigurato brilla d'amore;
le tue mani massacrate dall'ingiustizia
uniscono il cielo e la terra.
Ti contempliamo, Dio crocifisso,
perché in te vediamo
il volto vero dell'amore.
Noi ti lodiamo, Signore Gesù,
perché tutto hai offerto per noi.
Amen.

Le cose di Dio, se gli siamo molto vicini pesano di più

di Padre Ermes Ronchi

La domenica delle Palme ci immerge in uno dei momenti più festosi della vita di Gesù: un fiume di sorrisi, dal monte degli ulivi al tempio. E attorno era primavera, allegra e potente, come adesso. Non ho più dimenticato un dialogo di molti anni fa con un monaco trappista dell'abbazia di Orval, in Belgio. Davo una mano nella "brasserie", cercando di rendermi utile, quando mi venne da chiedergli: «Padre, ma lei non si è mai stancato di Dio? Di pregare, di pensare a lui, di dargli tutto il tempo? Quando ci si stanca di Dio, cosa dobbiamo fare?».

Mi aspettavo che dicesse: ma come si fa a stancarsi di Dio? Vuol dire che siamo credenti da poco... Invece mi guardò con i suoi occhi profondi, e mi raccontò di una omelia di san Bernardo ai suoi monaci: «nel giorno delle Palme, nel corteo che accompagna il Maestro e i discepoli giù dal monte degli ulivi, c'è chi canta, chi applaude, chi fa ala e stende i mantelli, chi agita rami di palma: un giardino che cammina. Chi più vicino a Gesù, chi più lontano. Ma tutti contenti. C'è però un personaggio che fa più fatica di tutti, anche se è forte, anche se è il più vicino, ed è l'asina con il suo puledro (Matteo 21,2), su cui hanno steso i mantelli, su cui è salito Gesù.

Chi sente tutto il peso di quell'uomo da portare su per l'erta che sale dal torrente Cedron verso il tempio e si stanca, è l'asina.

È la più vicina a Gesù eppure quella che fa più fatica. Così anche noi» continuò «quando facciamo fatica, quando sentiamo il peso delle cose di Dio, forse questo accade perché siamo molto vicini al Signore, stiamo portando lui e insieme il peso del cielo sopra di noi, con le sue nuvole scure da spingere più in là. L'importante è continuare: poco dopo c'è Gerusalemme».

La Settimana santa porta con sé i giorni supremi della storia, la Sua vita e la nostra un fiume solo, i giorni della "vendetta" di Dio: quando Dio si vendica di tutta la lontananza, di tutta la separazione, di tutta l'indifferenza, inventando la croce che solleva la terra, che abbassa il cielo, che raccoglie gli orizzonti, crocevia di tutte le nostre strade disperse. La croce è l'abisso dove Dio diviene l'amante. Lassù, le braccia di Gesù, inchiodate e distese in un abbraccio irrevocabile, mai più revocato, sono le porte dell'eden spalancate per sempre, sono dilatazione del cuore fino a lacerarsi, ancor prima del colpo di lancia.

Nuova genesi dell'uomo in Dio: l'amato nasce sempre dalla ferita del cuore di chi lo ama. L'uomo nasce dal cuore lacerato del suo creatore. Rivelazione ultima che Dio e la vita sono sempre dono di sé, e non sarai mai abbandonato. Allora nella croce di Gesù risplende davvero la gloria della vita.

VITA DI COMUNITÀ

Raccolta tappi di plastica e sughero

Una bella occasione per vivere insieme una atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e di sughero. Portateli in Canonica o depositateli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

Orario *DD. Medde*

FESTIVO ore 18.30 (sabato) - 9.00 - 11.00 - 18.30

FERIALE ore 18.30

CARITAS PARROCCHIALE

Prosegue l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa. Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di: LATTE, OLIO DI OLIVA E DI SEMI, TONNO, ZUCCHERO.

“Un pane per amor di Dio”

"Un pane per amor di Dio" è l'iniziativa, ormai tradizionale nella nostra diocesi, che ci educa a gesti di amore e di attenzione per i più bisognosi; è una risposta a richieste concrete dei nostri missionari; è vivere il digiuno non soltanto sottraendo ma mettendo insieme.

Facciamo in modo che la preghiera "dacci oggi il nostro pane quotidiano" ci aiuti ad andare oltre alle nostre necessità, al nostro accumulare. Saremo così noi il volto della vera Provvidenza, di cui tanti poveri faranno esperienza.

Raccoglieremo il frutto delle nostre rinunce e dei nostri risparmi venerdì 7 aprile, in particolare durante la celebrazione delle ore 15.00, e i giorni a seguire.

È TORNATA ALLA CASA DEL PADRE

def. Manfrè Adriana di anni 68

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



VENERDÌ SANTO - 7 APRILE 2023

Nel giorno in cui ricordiamo la passione e morte del nostro Signore Gesù Cristo, al calar del sole, invitiamo ogni famiglia a esporre un lumino sul davanzale per offrire, a tutto il quartiere, un segno visibile della nostra fede e della nostra speranza.

ORARI DELLE CELEBRAZIONI COMUNITARIE
PER LA SETTIMANA SANTA

✦ **Domenica della Passione del Signore – 2 aprile**

ore 09.00 in chiesa, celebrazione della S. Messa

ore 11.00 in oratorio, rito della Benedizione
dell'ulivo (all'esterno)

e celebrazione della S. Messa

ore 18.30 in chiesa, celebrazione della S. Messa

✦ **Lunedì Santo – 3 aprile**

ore 15.00 in chiesa,

apertura dell'Adorazione Eucaristica

ore 18.30 chiusura dell'Adorazione Eucaristica
e celebrazione della S. Messa

✦ **Martedì Santo – 4 aprile**

ore 15.00 in chiesa,

apertura dell'Adorazione Eucaristica

ore 18.30 chiusura dell'Adorazione Eucaristica
e celebrazione della S. Messa

✦ **Mercoledì Santo – 5 aprile**

ore 15.00 in chiesa,

apertura dell'Adorazione Eucaristica

ore 18.30 chiusura dell'Adorazione Eucaristica
e celebrazione della S. Messa

* **Giovedì Santo – 6 aprile**

ore 09.30 celebrazione della S. Messa del Crisma
in Duomo Concattedrale a Pordenone

ore 20.30 in chiesa, celebrazione della S. Messa
“In Cena Domini” e rito della Lavanda dei piedi

* **Venerdì Santo – 7 aprile**

ore 15.00 in chiesa,
celebrazione della Passione del Signore

ore 21.00 in chiesa, celebrazione della Via Crucis

* **Sabato Santo – 8 aprile**

CONFESSIONI: in chiesa, dalle ore 10.00 alle ore 12.00
e dalle ore 15.30 alle ore 18.00
i sacerdoti sono a disposizione

* **Nella notte tra Sabato Santo 8 aprile e la Domenica di Pasqua**

ore 21.00 in chiesa,
celebrazione della solenne Veglia Pasquale

* **Domenica di Resurrezione – 9 aprile**

ore 09.00 in chiesa, celebrazione della S. Messa

ore 11.00 in oratorio, celebrazione della S. Messa

ore 18.30 in chiesa, celebrazione della S. Messa

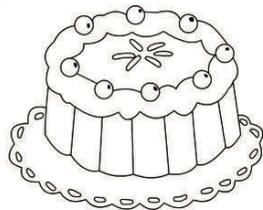
* **Lunedì dell'Angelo – 10 aprile**

ore 09.00 in chiesa, celebrazione della S. Messa

ore 11.00 in chiesa, celebrazione della S. Messa

Scuola dell'infanzia paritaria parrocchiale Santa Lucia IN FESTA

Il 2 aprile, domenica delle
Palme, grande festa per la no-
stra Scuola che si propone a
tutta la Comunità parrocchiale
con un MERCATINO di fiori e di dolci.



È una giornata "speciale" per i bambini e le
bambine, i genitori, le inse-
gnanti e il personale non do-
cente che si ritrovano insieme
alla Comunità parrocchiale per
condividere un tempo di gioia e
di spiritualità.



Saremo presenti: dalle ore 9.30 alle 10.15 da-
vanti alla chiesa e dalle ore 10.30 alle 12.45 in
oratorio.

Il ricavato dell'iniziativa sarà interamente
devoluto alla nostra Scuola.

Santa Lucia

Parrocchia San Lorenzo
Scuola "Santa Lucia"
p.le San Lorenzo 2
Rorai Grande
Pordenone

D O P O

PER CHI
Bambini e bambine
dalla prima alla quinta

S C U O L A

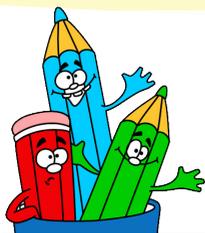
DUE PROPOSTE

Servizio solo pranzo

Prevede la permanenza del/della bambino/a presso il Doposcuola, solo per la consumazione del pranzo fino alle ore 14.00.

Servizio accompagnamento compiti

I/Le bambini/e pranzano presso la struttura del Doposcuola e vi rimangono per lo svolgimento dei compiti e per intrattenersi con attività educative e ricreative, fino alle ore 17.30.



CONTATTACI

doposcuola.santaluciarorai@gmail.com

cell. 3464983321

www.santaluciarorai.it

Primaria

23
24

DOPOSCUOLA ²³ per la SCUOLA ²⁴

PER CHI

Ragazzi e ragazze
di prima e di seconda

DOVE

Oratorio San Lorenzo
via Del Pedron 13

DUE PROPOSTE

Pranzo e attività pomeridiana

A conclusione dell'attività scolastica attendiamo i ragazzi per il pranzo presso le opere parrocchiali della canonica in piazzale San Lorenzo 2; segue il trasferimento in oratorio (sede del Doposcuola); il Doposcuola conclude la sua attività alle ore 17.30.

Solo attività pomeridiana

Attendiamo i ragazzi in oratorio (sede del Doposcuola) alle ore 14.30; il Doposcuola conclude la sua attività alle ore 17.30.

SECONDARIA di PRIMO GRADO

CONTATTACI

medie.santaluciarorai@gmail.com - cell. 3287055016
www.santaluciarorai.it

Scuola "Santa Lucia" - Rorai Grande

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 2 AL 9 APRILE 2023

Domenica 2 aprile - Passione del Signore

09.00 per la Comunità **in chiesa**
11.00 def. Egidio **in oratorio**
def. Luigia Morassut
18.30 secondo intenzione **in chiesa**

Lunedì 3 aprile

18.30 def. Fioravante e Santa
def. fam. Grigoletti

Martedì 4 aprile

18.30 def. Vittoria Sedran
def. Duilia
def. Ida, Elisa
secondo intenzione

Mercoledì 5 aprile

18.30 def. Emma Amadio e Ferruccio
def. Maria e Angela
def. Luigi, Luigia, Mario, Maria
secondo intenzione

Giovedì 6 aprile - Giovedì Santo

20.30 secondo intenzione

Venerdì 7 aprile - Venerdì Santo

Sabato 8 aprile - Sabato Santo

21.00 secondo intenzione

Domenica 2 aprile - Pasqua di Resurrezione

09.00 def. Ines, Luigia, Ermanna, Teresina Pellizzon **in chiesa**
11.00 def. Pietro e Giovanni **in oratorio**
18.30 per la Comunità **in chiesa**

